

IL BACCHIGLIONE

Grutto cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 101

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

22 AGOSTO 1874

ABONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.
Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.
Non si restituiscono i manoscritti.

Ripubblichiamo l'appendice di jori, perchè, in causa del sequestro, il giornale non perveniva ai nostri numerosi associati del di fuori.

VIII SEQUESTRO

Il numero del *Bacchiglione* di giovedì 20 agosto venne sequestrato per l'articolo: *Il re nella Capitale* tradotto dal *Times*, nel quale si sono trovate offese alla persona del re « attribuendogli sentimenti contrari a quelli della nazione » ed insinuando « che le abitudini del re hanno disorganizzato la casa reale ».

Giusto cielo! che diranno di tale sequestro tutti i giornali italiani, che hanno riportato impunemente la corrispondenza del *Times*?

Che ne dirà il *Tempo* di Venezia, la *Gazzetta di Milano*, il *Secolo*, il *Diritto* che l'hanno riprodotta? Che ne dirà il sig. Gallenga, il noto corrispondente romano del *Times* amicissimo del partito moderato?

Quella corrispondenza del *Times* a Padova era un'offesa al re

e a Milano, a Venezia, a Roma no?

Noi richiamiamo su questo sequestro l'attenzione del ministero di grazia e giustizia.

Bisogna sapere quale Statuto e quale legge sulla stampa imperino a Padova.

Bisogna sapere se gli interpreti di tali leggi, la r. Procura, soddisfino il loro dovere sequestrando a Padova, e non sequestrando a Venezia.

Bisogna sapere se fra codesti interpreti vi è qualcheduno che non comprende affatto la legge.

O non la capiscono a Venezia, o a Padova — decida il Ministero; imperocchè noi non crederemo mai, che lo zelo di un procacciatore segugio o la speranza di una croce da cavaliere bastino a far commettere arbitri e soprusi in odio alla libertà della stampa, all'ombra di quello Statuto, che è così seriamente applicato da per tutto in Italia!

L'Internazionale nel Veneto

Non si spaventino i nostri lettori: l'Internazionale della quale parliamo

fratello Gustavo, qualcuno che è contento di fare la tua conoscenza, e tu lo sai, si conosce male sotto la maschera.

— Amico, rispose Gustavo, non lascio la maschera e per ciò fare ho le mie ragioni, e per quanto grata mi sia la conoscenza di questo signore, sono costretto di rimetterla a domani.

— Ebbene! se si trattasse di Pinassa sul conto del quale hai tante volte questionato? riprese l'altro.

— Pinassa? col quale tu ti sei battuto? Oh! ciò cambia la questione; voglio vederlo e salutarlo; ma non mi leverò la maschera che per due o tre secondi e nel canto il più remoto della sala da desinare.

— Ciò ci arreca grande piacere, fratello saraceno, rispose il capitano. Ma lascia soltanto venire la seconda bottiglia e converrà bene allora che ci sveli i motivi, per quali tu non vuoi che i tuoi amici vedano lo splendore del tuo viso.

II.

Nella sala da essi scelta c'erano poche persone; perchè colà non si ven-

e quella che esiste nella mente del comm. Gerra: nel Veneto, possiamo dirlo con orgoglio, l'Internazionale non ha fatto proseliti e non ne farà in avvenire, amenochè il malgoverno moderato non costringa i più impazienti, i più fucosi a gettarsi in braccio a quella setta da cui ogni onesto rifugge.

Il Governo però ha ereditato di vedere, attraverso agli occhiali della paura, il fantasma dell'Internazionale ed ha allungate le braccia per pigiarlo: il fantasma è fuggito e il governo è rimasto colle mani piene di vento, salutato dalle risa degli spettatori.

Gli arresti di Rovigo e di Adria sono la prova più lampante che chi ha paura non ragiona; e la logica di don Abbondio è la logica dei nostri moderati.

Che cosa avevano fatto di colpevole quei otto giovani che il Governo ha strappato alle loro famiglie? Che cosa potrà giustificare una misura così estrema di rigore? Forse, seppure si è trovato, l'illustrissimo Gerra vi farà vedere un cencio di carta, rinvenuto nelle tasche di qualche internazionalista romagnolo e scrittovi sopra il nome degli arrestati.

Dio mio! ma dove viviamo noi che un nonnulla basti per farvi mettere in prigione, restarvi per qualche mese e poi sortire, senza processo, designato perciò solo come sospetto

devo che vini riorcati, frutta delicate e bibite calde; mentre che i locali più spaziosi, dove si poteva procurarsi del vino paesano o della birra, attiravano la maggior parte della folla. In un canto di questa camera eravi una piccola tavola vacante, dove il saraceno, volgendo le spalle al resto della sala, poteva levarsi la maschera senza temere di essere riconosciuto. Essi scelsero adunque questo luogo, e quando videro posti loro davanti dei bicchieri ricolmi, i nostri giovani guerrieri scelsero le loro maschere e il capitano cominciò:

« Fratello, ho l'onore di presentarti l'incomparabile cavaliere Pinassa, il più celebre spadaccino del suo tempo: imperocchè egli è riuscito con una botta invincibile, in Rosenthal di Lipsia, che non dimenticherò per tutta la vita, a mettere fuori di combattimento me, il decoro della società degli Amici. Collo stesso colpo egli mi ha piantato le povere Muse e si è posto a cantare: *Se Minerva non vuol saperne di me, venga in mio aiuto Bellona!* e rinunziando alla sua vecchia spada e all'enorme

di appartenere ad un'associazione di malfattori?

Si dice, ed è vero, che i paragoni sono sempre odiosi, ma lasciateci questa volta il gusto di farlo: l'Austria buttava uno in prigione soltanto perchè puzzava di liberale: il Governo moderato sa nulla e imprigiona egualmente.

La domanda del nostro corrispondente da Rovigo è calzante: se fra i nomi scritti dall'internazionalista si fosse trovato quello del Prefetto di Rovigo, lo si sarebbe forse messo in prigione?

Ma gli arrestati di Rovigo e di Adria oh! avevano un peccato originale che per consorti nessun battesimo vale a cancellare nemmeno, il battesimo di fuoco ricevuto sui campi di battaglia, dove quei prodi giovani hanno combattuto lo straniero: essi in una parola erano democratici.

Nè ci si venga ad annojare colla solita storia, che bisogna star zitti adesso, mentre ancora la giustizia sta investigando: noi sappiamo, e mettiamo pegno ciò che abbiamo di più sacro, che quei processi finiranno come ne sono finiti tanti altri in cassone e allora chi ha avuto, ha avuto.

L'onore del Veneto e della sua democrazia poteva essere da tai fatti compromesso: ebbene, noi abbiamo levata la voce in sua difesa; noi abbiamo dissipate le calunnie che per macchiarlo tanto malignamente andavano spandendo i giornali salariati.

disco sul quale aveva costume di guadagnarsi il suo pranzo, egli li ha mutati colla spada di parata di luogotenente ducale del Württemberg.

— Il cambio non è cattivo, signor Pinassa, e il mio paese non può che rallegrarsi, disse il Saraceno inchinandosi davanti al nuovo luogotenente. Dall'istante che vi venne l'idea di prendere servizio da noi, avete scelto la idea migliore. Le funzioni civili, al tempo che corre, danno poco pregio a meno di non rassegnarsi a pagare all'ebreo cinque mille fiorini per un impiego, e donargli per giunta il vostro onore e la vostra coscienza.

Ma queste muraglie sottili hanno orecchie... Più una parola su di ciò: la cosa però sta così. Ah! voi siete adesso in altre condizioni! Il duca è un bravo principe, al quale desidero volentieri un'armata di duecentomila uomini; ma per noi egli è troppo grande.

La guerra forma la sua delizia e nessun piacere è da lui tanto desiderato, quanto il passare in rassegna un reggimento in tutto lo splendore delle

(2) APPENDICE

L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

I.

Qual'è il tuo linguaggio? gli domandò l'uno dei tre, che credeva riconoscere nell'uomo venuto un amico.

Il tuo grido di guerra non è Allah, e non possiedi qualche piccolo aforisma?

— *Gaudeamus igitur, juvenes dum sumus*, favellò il saraceno fermandosi davanti ad essi.

— È lui, è lui, gridarono i due giovanotti, e scossero gajamente la mano del Saraceno. Noi abbiamo fatto bene obbligandoti a parlare, sicuro mezzo per riconoscerli: sebbene, da parte mia, ero così certo di essermi apposto, che avrei scommessa una bottiglia col capitano.

— Andiamo a tavola, disse il secondo, devo colà presentarti qualcuno,

Che gli onesti di tutti i partiti rendano almeno alla democrazia la giustizia di riconoscere che essa combattendo lealmente per la propria causa, non venne mai ad accordo con l'Internazionale, le dottrine della quale sono e saranno in aperta contraddizione colle sue dottrine, che hanno a base la proprietà e la famiglia.

Noi non domandiamo nulla ai nostri avversari, soltanto un po' di buona fede.

L'attribuire maliziosamente agli avversari idee che non hanno, e la più brutta dell'arte: è l'arte che si prende a prestito dai gesuiti.

Il *Tempo* scrive:

Questa mane (20) il Fisco ha sequestrato il *Bacchiglione* per un articolo-corrispondenza tolto dal *Times*, e che il *Tempo* ha pubblicato due giorni sono sotto il titolo: *Il re nella Capitale*.

Abituati a vederne di belle non ci stupisce neanche questa. Ciò che pare lecito ad un Fisco non lo sembra ad un altro. E' affare di gusto e fors'anche di... buon senso.

Inutile perciò ogni serio commento.

SEQUESTRI DI GIORNALI

Vennero sequestrati a Torino due giornali: La *Gazzetta di Torino* per un brioso articolo intitolato: *L'anno parlamentare in Europa*, del Petrucci della Gattina.

La *Gazzetta Piemontese* scrive, che il Conte Cavour fu pure stato sequestrato per un articolo sull'*usignuolo*; le linee specialmente incriminate sarebbero le seguenti:

Tiù, tiù, tiù, tiù,
Spe, tiù, squa,
Tid, tid, tid, tid, tid, tid, tid, tid,
Cutio, cutio, cutio, cutio,
Squò, squò, squò, squò,
Tzu, tzu, tzu, tzu, tzu, tzu, tzu, tzu,
tzu, tzu.

Corror, tion, squa, pipiqui, e così di seguito. Che cosa diamine vi trovò di incriminabile il procuratore generale del re, il noto com. Armissoglio?

Il giornale *La Provincia di Brescia* del giorno 16, veniva sequestrato in omaggio alla libertà di stampa per un articolo sugli arresti di Villa Ruffi.

A Livorno venne sequestrato, per ordine dell'autorità giudiziaria, l'*Eco del Tirreno*.

A Genova, l'*Unità Italiana* venne sequestrata due giorni di seguito.

Erviva la libertà della stampa!

E che cosa vi trovò d'incriminabile, diremo noi, ripigliando la frase della *Gazzetta Piemontese*, la procura di Padova nell'ar-

sue armi; il male è che noi altri abbiamo di rado un'ora di pace, dal che ne viene che questi ebrei e i cristiani che loro rassomigliano tengono lo scettro. Egli passa del resto per un grande generale; egli si è segnalato per dei gloriosi fatti d'arme col principe Eugenio, è un giovane dalla figura slanciata, con una cicatrice sulla fronte e collo sguardo intrepido, come voi, signor Pinassa, sarà sempre il benvenuto nella sua armata.

Che può dirsi di sensato il saraceno sugli ebrei e sui cristiani? disse il capitano. Intanto alza la tua visiera e mostra i tuoi colori; il mio camerata ha bene il diritto di sapere a chi parla. Pinassa, vi presento il presidente, il sapiente, l'eccellente dottore *juris utriusque* Lambek, il figlio del celebre avvocato consulente Lambek, del quale egli è il sostituto, come cancelliere: eccellente giovanotto in fede mia! se troppo spesso egli non si piegasse alla moda del giorno per una eccessiva melanconia; ma egli sarebbe più eccellente ancora, se il Signore gli avesse istillato un sentimento meno feroce riguardo al bel sesso.

articolo del *Times*? *Tid, cutio e squò* sono parole oscure, che possono urtare il cervello debole di qualche magistrato, che vuole scoprire ciò che non esiste; ma nell'articolo del *Times* tutto vi è così chiaro che bisogna essere ben corti in cervello, per trovarvi una macchia da lavare con un sequestro.

Suvia, sig. ministro, piantò una croce in petto a così zelante magistrato e la sia finita una buona volta con questi sequestri, i quali infine, ed ella lo sa, non producono altro effetto che di raddoppiare la tiratura del giornale: della qual cosa noi, a nome della stampa democratica, rendiamo fervidissime grazie alla perspicacia dell'avv. Guerra.

GLI ARRESTATI DI RIMINI

Leggesi nella *Patria*.

Dall'illustre avv. Giuseppe Ceneri riceviamo la seguente lettera, alla quale facciamo posto di buon grado:

18 agosto,

Preg. sig. Direttore

Leggo nel *Monitore* d'oggi le seguenti parole: « Ci si assicura che in caso di un processo, la difesa degli arrestati di Villa Ruffi verrà assunta dagli avvocati Ceneri, Mancini, Crispi e Villa ».

Nel dichiarare che mi terrò onorato se avrò a portare la mia modesta parola in difesa di causa cotanto giusta, e a lato di così illustri colleghi, mi preme di dichiarare altresì a scanso di infondate supposizioni, che il *Monitore* non ha certamente avuta da me quella notizia.

Si noti poi di grazia la frase dubitativa « in caso di un processo », che in bocca del *Monitore* parmi valga tant'oro, e che può servire di non inutile chiosa al mio articolo dell'altro ieri — *Reminiscenze ed attualità* — ch'ella ebbe la gentilezza di pubblicare.

Accolga l'espressione della mia distintissima considerazione.

Giuseppe Ceneri.

I CODICI D'ARQUÀ

I clericali si sono impadroniti della questione e colla solita loro abilità gesuitica, in-

Lambek, a queste parole, si levò la maschera e mostrò alla sua nuova conoscenza un viso tutto rosso e di una bellezza rimarchevole. Dal suo turbante scappavano fuori dei capelli biondi e ricciuti, ma non impolverati, che si agitavano senz'arte attorno alla sua fronte. Un naso fieramente ricurvo e due occhi di un azzurro cupo, scrutatori, davano al suo viso un'espressione di gravità severa e d'intraprendente energia, che formava uno strano contrasto con la sua fina capigliatura e la sua tinta delicata. Però la severità dei suoi lineamenti era raddolcita da una piega graziosa, che si disegnò attorno alla sua bocca, quando rispose:

« Mi levo la visiera e vi mostro un viso che cordialmente vi dico che voi siete i benvenuti fra noi. Io vuoto questo bicchiere alla vostra salute, ma mi scuserete se vi abbandono tosto. — *Pro poena*, tu vuoterai due bicchieri, gridò il capitano con comico accento, nel tempo stesso che cavava dalla saccoera una chiave smisurata e l'abbassava come uno scettro davanti

fiorano il racconto di insinuazioni e di calunnie.

Il dott. Macola è già uno scomunicato e i difensori di S. E. Silvestri sono tanti eroi del trono e dell'altare.

Su tale proposito leggiamo nell'*Unità Cattolica* e riportiamo il brano seguente:

Quello scongiurato giovane, che si permise, contro il divieto del Cardinale proprietario, di far pubbliche le manifestazioni scritte sui Codici d'Arquà dai visitatori della casa ove moriva il Petrarca, nel 4 settembre prossimo venturo siederà sul banco degli accusati al tribunale di Venezia, a ciò espressamente delegato; e confidiamo con certezza che la magistratura veneta non si lascerà alloppiare dalle perfide insinuazioni dei giornali sedicenti liberali, e darà al Cardinale la doverosa soddisfazione che si compete a quel degnissimo personaggio, condannando chi ne offese la dignità ed i principii. Abbiamo poi la compiacenza che due egregi e pii avvocati del Foro padovano, i signori Cervini e Beggiate, chiari per ingegno e dottrina, assunsero di sostenere le ragioni di Sua Eminenza, quale parte civile; essi, quantunque cavalieri del così detto Governo riparatore, condussero sempre una vita tranquilla e virtuosa, senza far mai causa comune coi pseudo-patriotti. E tanto più si meritano la nostra riconoscenza, in quanto che sfidano con magnanimo coraggio le rabbie dei libertini, che, a quanto vien detto, si propongono di combatterli nelle elezioni amministrative, essendo il cavaliere Cervini uno dei migliori consiglieri del Comune ed assessore merittissimo di Padova, ed il cavaliere Beggiate distinto membro del Consiglio provinciale e segretario della Deputazione. Non temano però, noi li sosterranno! — Sappiamo poi che tra i difensori della tristissima causa del conte Macola vi saranno i noti avvocati di Padova Fiorioli e Callegari, la cui interminabile facondia (molto male applicata in questo caso) non giungerà, speriamo, a salvare dal naufragio il loro protetto. — Ne possiamo passare sotto silenzio quell'egregio ed esemplare magistrato, che è il Procuratore

al saraceno. Si poco rispetto mantieni davanti al tuo decoro, che ti permetti di vuotare un bicchiere *in loco*, senza che il brindisi ti sia stato dettato, secondo la regola, dal presidente? *O tempora, o mores!* La disciplina ed i costumi come mi hanno ridotto questo inesperto giovanotto fuggito dai banchi della scuola! Pinassa, ai nostri tempi, le cose andavano altrimenti.»,

I giovani risero di questi lamenti retrospettivi dell'ex-decano della società degli amici; ma il capitano fingendo su Lambek il suo sguardo penetrante gli disse:

« Fratello, non adontartene, ma da lungo tempo qualche cosa covava in te a modo di febbre; questa sera la crisi arriva: scommetto la bottiglia perduta — non vi manca nulla — ma ne scommetterei dieci altre: sii franco Gustavo... confessa che la sera scorsa tu sei qui venuto vestito da paesano, e che tuo padre non sa la prima origine della tua maschera da saraceno.»,

Gustavo arrossì, stese la mano al suo amico e gli fece colla testa un segno affermativo.

del Re in Padova, nobile Guerra, persona dotta e pia, il quale tentò ogni mezzo per dissuadere l'ostinato funzionario dalla abusiva pubblicazione, e volle anzi onorarsi di fare una visita a Sua Eminenza, che lo ricevette riconoscentissimo.

Terremo informati i nostri lettori sullo svolgimento avvenire di questa vertenza, che tanto a ragione desta l'interesse di tutti gli onesti e buoni cattolici.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Este li 20/8/74.

Caro Direttore!

Mi tiri poi capelli a parlare sulle accuse mosse al Sindaco Ventura — Lo farò, ma brevemente, senza commenti e con pura storia.

È un fatto che l'assuntore della polizia stradale è certo Santo Belcaro di Baone, rappresentato presso il Comune di Este da Fortunato Domenico.

È un fatto che questi ed altre sette persone quotidianamente attendono alla polizia stradale, con espresso ordine di obbedire a qualsiasi cenno di qualunque membro della Giunta, dell'ingegnere e del sorvegliante comunale.

È un fatto che l'appalto venne assunto col ribasso della non indifferente somma di oltre settecento lire annue.

È un fatto che la pulizia è bene eseguita e che fuori dell'obbligo dell'appaltatore per uniformarsi al regolamento municipale, vennero istituiti quattro carrettini a mano che girano a comodo dei cittadini ogni giorno tutta la città.

È un fatto che l'erba deve essere estirpata tre volte all'anno, ma che invece vi sono delle località dove a quest'ora venne estirpata 4 volte.

È un fatto che venne introdotto il sistema inodoro puro per il vuotamento dei pozzi neri.

È un fatto che la pubblica illuminazione da oltre tre anni viene eseguita dagli illuminatori comunali che ne portano il distintivo e che all'occasione si prestano quali pompieri; e già si sta elaborando un progetto per abbinare le mansioni e degli uni e degli altri, visto che praticamente l'unione sorte con buon effetto.

È un fatto che l'illuminazione pubblica, che non è ad alcuno appaltata,

« Mille tuoni! gridò il capitano. Giovanotto, a che gioco giochiamo? Chi mai si sarebbe aspettato un simile tiro da un silenzioso cancelliere? Cambiare così di costume! e ciò con tanta cura e con tanto mistero e con tanta rapidità! Vuoi tu fare la pelle all'ebreo? »

Gustavo arrossì ancora di più e si affrettò a rimettersi la maschera. Ma prima che egli avesse solamente potuto rispondere, Reelzingen (così si chiamava il capitano) aggiunse:

« Fratello, tu mi metti sulla buona strada. Dove avete voi tutti e due, te e questo orientale, condotta qui dal direttore delle finanze, dove avete comperata la stoffa del vostro nastro? Gustavo, Gustavo! aggiungi egli minacciando col dito, tu abiti vicino all'ebreo; metto pegno che tu sai chi è questa fiera bellezza che egli ha condotto seco. »

Che ne sai tu? mormorò Lambek sotto alla maschera.

— Tu non ti moverai di qui senza avermelo detto, gridò il capitano, e se ti ostini a sfidarmi, io mi pongo vicino alla bella e lo soffierò nell'orecchio, che il saraceno mi ha svelato il suo segreto. (continua)

è diretta dal distinto assessore al referato che fa in ciascun anno una buona economia sulla somma già offerta per appalto o per una quantità minore di fiamme.

Tutto ciò risulta evidentemente, e se ho scritto su ciò lo feci solo per la stima che gode presso codesta direzione l'amico Ventura; ed anzi ti dirò che mi basta che tu sia convinto, che le accuse son false e che Ventura è incensurabile, mentre degli altri nè Ventura, nè i suoi amici si occupano.

Non posso però far a meno di deplorare il vedere continuamente molestati da sfaccendati malcontenti, uomini che per la cosa pubblica sacrificano tempo ed interessi — Bel compenso davvero! Ma Ventura gode la stima dei buoni e ciò gli basta. Addio X.

Ripubblichiamo la presente, per non essere comparsa in molte copie del numero (100) di giovedì p. p.

Adria 18 agosto 1874.

Onorevole Direzione

Anche Adria non fu dimenticata dall'occhio vigile della polizia.

Dopo gli arbitrari arresti di villa Ruffi, dopo tante escursioni nelle Romagne e nella Toscana, finalmente perquisiva nel giorno 14 corr. presso quattro famiglie dei nostri concittadini; e sebbene la perquisizione fosse stata fatta col massimo della pompa (da parte dei vigili) pure ebbe esito sfavorevole, e gli incaricati se ne tornarono con tanto di mani vuote. Successivamente a tale atto, e precisamente nel giorno 15 corr., si praticava l'arresto di due ottimi amici e prodi giovani, Belloni Pietro di Bernardo ed Ortore Francesco fu Giuseppe di Adria, i quali nello stesso giorno vennero tradotti presso le carceri del Tribunale di Rovigo, e da quanto mi consta vi giacciono tutt'ora.

Si ignora lo scopo di tale arbitrarietà; io suppongo che quella cerimonia poliziesca sia stata pressata in esito a quei timori che nascono nelle anime dominate dal rimorso, dalla paura e da....

Prego la gentilezza di cotesta rispettabile direzione ad inserire nel pregiato di lei periodico, la presente, acciò si sappia che anche Adria desta timori alla brava polizia, e che contiene nel di lei grembo cuori magnanimi che battono anelanti all'incremento e benessere della patria.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Inconvenienti — Nessuno degli Assessori Municipali deve aver bisogno di recarsi di buon mattino alla stazione, imperocchè in tal caso si sarebbe accorto che quasi mai dalle 5 alle 8 ant. vi sono carrozze nè in Piazzetta Pedrocchi, nè in Piazza dei Noli, nè in Piazza dei Signori.

Un povero diavolo che esce di casa alle 6 per arrivare alla stazione alle 6.30, cerca anelante una vettura da nolo... invano! gli ispettori e gli Assessori Municipali non si occupano di tali miserie.

E se Voi perdetevi la corsa, per mancanza di legni, il rimedio è pronto; partite con un'altra!

Procura del Re — Una prova lampante che il dispetto, le simpatie personali o la sete di rendersi grato il governo per ottenerne un gingillo, domina l'animo dell'egregio magistrato che dirige la nostra procura e di coloro che gli sono

alle calcagne, la si ha nel seguente fatto, del quale garantiamo in ogni sua parte l'esattezza storica.

Il dott. Macola, quel giovanotto sconsigliato dell'Unità Cattolica, credette fare atto di deferenza al Procuratore signor Guerra, inviandogli una copia del suo, famoso libro. Non lo avesse mai fatto! Il libro gli venne respinto con una nota ufficiale molto insolente e senza ombra di senso comune: basti il dire che al sig. Procuratore Guerra l'invio del libro incriminato parve una sfida, una ingiuria! Nientemeno!

Ora la scena cambia. Il dott. Macola, dopo avere interpellati il commendatore Sebastiano Tecchio e il cav. Laurin, Procuratore generale presso la Corte d'Appello in Venezia, se avrebbero avuto piacere di leggere il suo libro, in seguito alla loro risposta affermativa, nè mandò a ciascuno d'essi una copia: e quegli illustri magistrati gli scrissero una lettera molto seducente in cui, lodando il giovane del suo felice pensiero, lo incoraggiano a proseguire nello studio delle lettere.

A fronte di questi fatti che discreditano la magistratura e di rimbalzo anche il governo, noi ci domandiamo se è mai possibile che un uomo intelligente e avveduto come l'avv. Guerra cada di deliberato proposito in simiglianti spropositi, o se piuttosto, prestando fede ad una voce che ormai è sulla bocca di tutti, non si debba chiamare responsabile qualche suo subalterno, nelle cui mani incautamente egli ha abbandonato il proprio potere e che ne fa un uso così indegno.

Duello mancato — L'altro ieri correva voce a Venezia che uno fra i più eleganti avvocati della nostra città fosse stato sfidato a battersi alla pistola da un ufficiale russo.

L'origine della sfida sarebbe questa: L'ufficiale russo non era un Adone di forme: il nostro avvocato sia che lo fissasse coll'occhialino troppo attentamente per fare studi antropologici, o che il russo si fosse ingannato circa al sorriso che gli sorprese sulle labbra, il fatto si è che parve al russo di essere canzonato, e lì su due piedi ti sfidò il nostro avvocato.

L'avvocato a quel tiro tutto militare oppose un... *distinguo*; e s'ingegnava spiegare al russo come stava la faccenda; ma l'altro duro, non ne volle sapere.

Ci consta che l'avvocato ha dovuto sudare due camicie per non farsi bucare da una palla: ma ci è riuscito ed è ora contento come una pasqua!

Banda cittadina — Fino al 31 ottobre p. v. la Banda cittadina, a cui dobbiamo tanti lieti momenti, non suonerà più, correndo le vacanze di consuetudine.

Prendiamo questa occasione per rendere omaggio al maestro per la sua abilità nella scelta dei pezzi musicali ed ai bandisti per l'esecuzione che mostra un progresso sempre più sensibile.

Il magazzino cooperativo ci comunica che cominciando da domenica 23 corrente, venderà in via di esperimento nel proprio negozio al Duomo del pane bianco di I. qualità e misto di nuova forma al prezzo di cent. 50 al chilo il pane bianco di I. qualità, cent. 42 al chilo il pane misto.

Teatro Garibaldi — A sentire certi critici, *Monsieur Alphonse* di Dumas fils, è una immoralità!

Immoralità il produrre sulla scena, con tutti i caratteri distintivi della specie, un drudo cinico, miserabile, infame?

Immoralità il contrapporvi una figura di onest'uomo, nobile, generoso eroico?

Chi alla presenza dei due tipi non si sente trascinato a disprezzare il primo, ad ammirare e ad imitare il secondo? Non è codesta la virtù educativa del teatro?

Noi crediamo che mai il sig. Dumas abbia scritto, nel suo vero realismo, un dramma, sia pur ardito nella forma, così morale nello scopo.

I primi due atti del *Monsieur Alphonse* sono un miracolo di abilità, di brio, di conoscenza del cuore umano.

Al calar della tela, quando il sig. di Montegrin ha riconosciuta la figlia di sua moglie, si respira l'aria pura e sana di un ambiente virtuoso; è il terzo atto costituito da mezzani ordinari, che rompe il fascino prodotto dei due primi bellissimi... Il che significa che nessun uomo, come nessun autore, è perfetto — non già che il *Monsieur Alphonse* non sia una delle migliori produzioni francesi.

In altro genere è graziosa, gentilissima, la commedia in due atti: *Lo zio Paolo* del deputato Chiaves.

Un zio che comincia la commedia di amare la nipote per ingelosirne il marito e farlo rimanere in casa invece di partire per i bagni, e finisce coll'innamorarsi sul serio della nipote, la quale riesce con spirito a congedarlo:

ecco tutto il tessuto, leggero se vuoi, ma scintillante di vero della nuova commedia del sig. Chiaves.

Tutte codeste produzioni guadagnano il cinquanta per cento per essere rappresentate da una compagnia drammatica nel suo complesso veramente distinta.

Il nostro pubblico aveva vero bisogno di buoni artisti, dopo che ne ha sentiti tanti di cattivi, ed ora risponde coll'accorrere a teatro così numeroso come non era possibile sperare in questa stagione.

Le due signore Tesserò, Bellotti-Bon, Salvadori, non hanno bisogno dei nostri elogi; ma noi crederemmo di mancare al dovere di cronisti, se non lo dicessimo.

Teatro Concordi — La società drammatica *Iride-concordia* nella sera di Lunedì 24 corr. rappresenta: *Un cuor morto*, di Leo Castelnuovo. Chiuderà il trattenimento una brillante farsa.

È uscito il volumetto che porta per titolo: *Prolegomeni di Filosofia* pel prof. Antonio De Bella.

L'associazione è aperta per Lire due anticipate.

Dirigersi all'autore in Nicotera, oppure al dott. Donato Lecce in Napoli, Strada Atri n. 7. pepiano.

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza diretta dall'avvocato Luigi Lucchini — Volume I. - fascicolo I.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Programma — Lettere al direttore — Francesco Carrara, prof. all'Università di Pisa — Charles Lucas, membro dell'istituto di Francia. — **Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo Codice penale italiano**: — 1. *Della necessità di mantenere nelle nostre leggi penali il linguaggio giuridico italiano* — Saggio di studio. — Baldassare Paoli, consigliere alla Corte di cassazione di Firenze. — 2. *L'unificazione penale e la politica* — Emilio Brusa, prof. dell'Università di Modena. — *Pazzi e delinquenti* — Medicina legale — C. Lombroso, prof. dell'Università di Pavia. — *La legge del 20 aprile 1874 sul carcere preventivo* — Corrispondenze di Hermann Pergameni, avvocato alla Corte d'appello di Bruxelles, e di J. J. Thonissen, prof. dell'Università di Louvain. — *Giurisprudenza storica* — Della facoltà che è la Corte d'Assise di rinviare la causa a un'altra sessione, se crede che il verdetto dei giurati sia erroneo. Competenza dei giurati, e missione della Corte nella sessione seguente (Art. 509 Codice procedura penale) — Giuseppe Manfredini, avvocato e docente libero presso l'Università di Padova. — *Giurisprudenza contemporanea*: — 1. *Italiana*; — 2. *Straniera*. — *Rivista dei dibattimenti* — *Assise di Padova: perizia medica nel processo Castagna* — Tebaldi, direttore del Manicomio di Padova. — *Cassazione di Napoli* — Conclusioni in causa Nocella di S. E. il comm. Vacca, procurato-

re generale — *Letteratura*: — 1. Sunto dei lavori intorno al progetto di un nuovo Codice penale — (*Pensieri di Carrara*); — 2. Esame critico di altri lavori di diritto e procedura penale — *Cronaca e bullettino bibliografico*

IL POVERO TIRONI

A Stupinigi avvenne un fatto gravissimo. Augusto Tironi, già direttore della *Cronaca Turchina*, uno dei garibaldini vincitori nei Vosgi, venne trovato dai carabinieri ferito in un bosco di Stupinigi. Da essi fu perquisito ed arrestato. Morì nel di seguente.

Il più triste mistero copre questo fatto. La Questura di Torino si dichiara all'oscuro. — Il fatto destò a Torino la più penosa impressione, ed attendesi dall'autorità un po' di luce.

È davvero strano che un uomo venga mortalmente ferito, che venga raccolto dai carabinieri in un bosco, che muoia dopo poche ore, senza che si possa trovar traccia alcuna del delitto; ed è anche più strano che l'autorità non abbia posto sotto silenzio un simile fatto, permettendo che su di esso corrano le più contrarie dicerie, e lasciando la madre ed i parenti dell'ucciso all'oscuro di tutto.

Noi intanto, nei piedi di quel R. procuratore, avremmo posti sotto buona custodia i gentili carabinieri che lo trovarono. Il resto in appresso.

CORRIERE VENETO

TREVISO — Leggesi nella *Gazzetta*:

Oggi a un'ora pom. il cav. Sansebastiani Regio Delegato straordinario ha insediata la nuova Giunta ed ha consegnato l'ufficio municipale al cav. Angelo Giacomelli, che assume le funzioni di sindaco nella sua qualità di assessore anziano.

Il cav. Sansebastiani lascia così quell'amministrazione ch'egli assunse colle migliori intenzioni e che, corrispondendovi, ha sorretto con zelo, premura ed anche con utili provvedimenti.

CHIOGGIA — Ci scrivono:

La nostra città è in grave agitazione.

Il governo vorrebbe applicare l'imposta di Ricchezza Mobile sui *Bragozzi* (barche peschereccio) che sono circa un migliaio: e i nostri pescatori non ne vogliono sapere, pel motivo che se vivono ora a stento, la loro condizione peggiorerebbe coll'applicazione del balzello.

Vi scriverò a lungo sopra questo grave argomento.

SCHIO — Avendo la banda Comunale festeggiato il Toaldi eletto a consigliere provinciale, lo sconfitto senatore Rossi proibì agli operai del suo lanificio di assistere ulteriormente ai concerti di quella banda. Ne seguirono minacce di dimissione per parte dei membri della Società Filarmonica e timore di disordini per quali si concentrarono truppe. Il Sindaco reclamò presso il prefetto e la banda ritornò pacifica a suonare.

ULTIME NOTIZIE

Le nostre previsioni si sono avverrate: gli arresti furono una commedia.

La voce del *Polesine* d'oggi annunzia che quasi tutti i giovani arrestati, furono già posti in libertà.

È smentita la notizia che Minghetti vada a Legnago per tenervi un discorso-programma.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso, agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati, che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi, Pietro

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

ABANO

Terme Aponensi

STABILIMENTI MEGLIORATO

aperti come di metodo a tutto Ottobre

anche ad uso Villeggiatura.

La celebrità ed efficacia di queste Terme risultano, dalle antiche Storie degli Esimj Professori Mandruzzato e Zecchinelli, riepilogate ed illustrate dalla recente Guida dell'attuale sig. Ispettore Generale Jacopo dott. Foscarini, nella quale chiaramente confrontasi che il grado di calore invariabile esistente nella Fonte del rinomato Colle Montecirone segnato a Centigradi ottantaquattro R. Termometro Reaumur non solo per la costante elevata temperatura, ma molto più per i numerosi minerali disciolti, e le proporzioni quantitative di essi, sono superiori a tutte le Terme Euganee, eziandio a qualunque esistente in Europa.

Inoltre è così copiosa e costante la detta Fonte perfino capace da tempi i più remoti di condurre un Molino per cui potevasi e potrebbesi anche tuttora erigere grandiosi e comodi Stabilimenti ad uso di Svizzera e Germania.

I miglioramenti poi dispendiosi eseguiti e continuati non sono tenui, malgrado ciò, i prezzi sono eguali ai decorsi anni. Alla Stazione della Ferrovia di Abano trovasi mezzi di trasporto decentissimi; Ufficio postale in loco, Telegrafico ad ogni richiesta, Trattamenti a Tariffa, prezzi fissi o separati, letti di ferro con elastici, e tutto ciò per corrispondere e soddisfare maggiormente ai desiderj dei signori concorrenti.

Evasione alle Commissioni a gratis.

LA FISIOGNOMIA

DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO

DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZI

DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a' progressi. E la Fisiognomia nello stato in cui trovasi tuttora, ha bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vaporoso e d'indeterminato che in essa lasciarono i primi tentativi, e che debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte soda e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto per della lettura, anche per i più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perchè le verità slegate non formano scienze.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentino qualche cosa di più, a modo d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa conterà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di chiari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 8 Maggio 1869) È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Scadica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i **dolori alle reni**. (Vedi ABELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Il Progresso — Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti.

L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) agguinano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

ESTRATTO DI CARNE DI RANE

autorizzato con regia privata

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti Professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli Estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardile di Novara col decreto di privata.

Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo Estratto di Carne non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche.

L'Estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate, di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto agreevole.

Prezzi: — Vasetto da un Ett. L. 3 — da 3/4 d'Ett. L. 2.
Depositi: — Baccaglioni Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orfese - Piazza Frutti - A. Mortari - in via Falcione N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

Asta Volontaria

VERA LIQUIDAZIONE

dissecco

del Negozio

Via S. Apollonia N. 1086

Tip. Crescini